

17 marzo 1969

Il Mattino

TREMILACINQUECENTO ANNI PRIMA DI CRISTO

## Fu un autentico centro di vita la grotta Scaloria di Manfredonia

**Il locale «Lions club» ha organizzato un'interessante conversazione  
nel corso della quale è stato «ricostruito» il passato della caverna**

MANFREDONIA, 17 marzo

In occasione della visita del Governatore di Distretto Avv. Guido Scoconi, i componenti del Lions Club di Manfredonia hanno tenuto presso un noto albergo di Siponto un interessante meeting sul tema «La grotta 'Scaloria' - stazione preistorica da salvaguardare e valorizzare». Presenti il dott. Francesco Latilla, Commissario Straordinario al Comune, l'archeologo dott. Sante Tinè, personalità del mondo della cultura e numerosi soci del sodalizio, il Presidente del Lions dott. Nazzeno Lauriola ha voluto introdurre l'argomento leggendo un suggestivo articolo del prof. Cristanziano Serricchio «Una visita alla grotta 'Scaloria' in cui si descrive il miracolo operato insieme nel tempo dall'uomo e dalla natura, la presenza cioè di vasi neolitici del IV-III millennio a.C. in una fitta selva di stalagmiti».

Alla poetica descrizione fatta dal prof. Serricchio, è seguita la dotta relazione dell'archeologo dr. Sante Tinè, il quale, ha illustrato come si è giunti alla scoperta di questa importantissima grotta. Secondo indicazioni di alcuni giovani del luogo, unitamente ai membri del Gruppo Speleologico, di Trieste, esplorava nel 1967 la

grotta spingendosi oltre il primo grande ambiente in cui il Rellini ed il Quagliati avevano, fin dal 1931, scoperto tracce di vita, di abitazione e di sepoltura.

Il notevole interesse che gli altri ambienti della grotta recentemente scoperti presentano, è costituito dalla presenza di vasi deposti da uomini del neolitico medio intorno al 3.500 a.C. su basi costituite da stalagmiti troncate per raccogliervi le acque dello stillicidio.

Numerosi vasi, rimasti sul posto nel corso dei millenni venivano rivestiti di concrezioni calcaree, creando così documenti preistorici di notevole valore. La relazione era illustrata dalla proiezione di diapositive a colori in cui si potevano ammirare oltre che la incomparabile bellezza degli ambienti sotterranei, la ricchezza e varietà dei vasi, in parte trasportati al deposito della Soprintendenza presso il Museo Civico di Foggia e che attendono di essere collocati nella loro sede naturale, quando sarà opportunamente valorizzata e custodita, o nel Museo di Stato presso il Castello Svevo di Manfredonia.

Il dott. Tinè ha concluso la sua prolusione mettendo in risalto l'importanza della grotta «Scaloria» dal punto di vista

archeologico sia per la sua rarità, sia per gli esistenti legami con le numerose altre stazioni preistoriche di cui è ricca la Daunia.

Gli intervenuti, unanimi hanno posto in evidenza la necessità di promuovere iniziative affinché gli Enti competenti quali il Comune, la Soprintendenza e la Cassa per il Mezzogiorno valorizzino la grotta «Scaloria» come si merita, creando le opere necessarie. Il Governatore del Distretto avv. Scorpione, si è vivamente compiaciuto per la interessante e piacevole riunione culturale.

**Matteo Di Sabato**